

Giovedì, 02 Febbraio 2012

IL PUNTO

IL CITTADINO: venerdì 27 Gennaio 2011.

L'OPPOSIZIONE ESPRIME FORTI PERPLESSITA' SULLE MODALITA' E SUI CONTENUTI DELLA GARA

Il Comune di Graffignana con determina 281 del 05.12.2011, in esecuzione della delibera GC del 121 del 14.11.2011, indice una gara informale per la concessione della gestione dei servizi relativi a 10 posti di Comunità Socio Sanitaria per disabili e N. 30 posti di Centro Diurno per Disabili.

L'opposizione Sviluppo e Partecipazione per Graffignana, esprime forti perplessità sulle modalità, sui tempi, sui contenuti della gara, indetta senza nessun confronto con il paese e con le forze politiche presenti in Consiglio Comunale.

La gara indetta il 5.12.2011 per l'utilizzo dell'immobile comunale con finalità sociale, pone fine ad un lungo periodo di inerzia durato molti anni, a quanto risale la sua costruzione?

La posa della prima pietra risale al 13.3.1999, l'amministrazione Vignali intendeva realizzare un Centro Polivalente, sede e cuore di servizi a carattere sociale e sanitario da realizzarsi nel tempo in collaborazione con associazioni di volontariato, convenzioni pubbliche (asl, Regione Lombardia). I servizi sarebbero stati realizzati modularmente ed in sintonia con i bisogni del paese e del territorio circostante. Già si pensava ad un Centro diurno per anziani e a spazi per ricoveri temporanei di sollievo. Graffignana ed il territorio circostante in quei tempi sentiva forte la necessità di attuare servizi per anziani. Le Case di riposo allora esistenti risultavano essere insufficienti ed i servizi sociali necessitavano di sbocchi diversi.

Le Amministrazioni successive continuarono la costruzione e la completarono con un secondo lotto prevedendo per il primo piano un Centro Diurno Integrato per anziani.

Terminata la costruzione nel 2006, nel 2007 fu indetta una gara per la gestione di un Centro diurno integrato, di fatto nonostante l'aggiudicazione alla " privata assistenza di Piacenza " l'operazione non andò in porto in quanto la società aggiudicatrice si ritirò per mancanza di utenti.

Come mai, secondo Voi l'iniziativa naufragò?

Molti fattori secondo noi hanno contribuito al naufragio dell'iniziativa. Ne possiamo evidenziare alcuni: sin dall'inizio le amministrazioni Scietti (1999-2009) non credettero nell'iniziativa, considerarono il Centro polivalente " una palla al piede ", un corpo estraneo ai loro programmi. Non ci fu mai un confronto con i Graffignanini sui possibili utilizzi sociali della struttura, non fu mai realizzata un'indagine sui bisogni reali del paese e del territorio, si è tergiversato molto sui tempi di realizzo. La struttura è stata chiusa ed inutilizzata anche parzialmente per troppo tempo. Molto tempo è stato buttato senza avere una meta precisa, nel frattempo altre strutture simili sono sorte intorno a Noi accreditandosi con la Regione Lombardia realizzando Centri Diurni anziani sottraendo fondi ed utenti. La mancanza di progetti rese la struttura inutilizzata per troppo tempo.

Vorremmo segnalare che analoghe strutture realizzate nel lodigiano con caratteristiche simili al nostro Centro polivalente avevano incominciato a funzionare ed hanno dato risposte ai bisogni emersi e presenti nelle comunità in cui sono nate. (S. Angelo lodig. ,Casalpusterlengo, Tavazzano)

Le opposizioni chiesero spesso un confronto sui servizi sociali da realizzare all'interno della struttura, aprì confronti anche in paese, suggerirono di prendere contatti con il Consorzio Servizi alla persona nato a metà degli anni 2000, ma le amministrazioni succedutosi furono sorde e non se ne fece nulla.

Di fatto il vero problema stava e sta in una idea privatistica dei servizi sociali, con forti pregiudizi ed una profonda allergia alla gestione pubblica dei servizi.

Il comune di Graffignana fu uno degli ultimi comuni ad aderire al Consorzio Servizi alla persona. Per molti anni la gestione dei servizi sociali fu esercitata da un Sindaco medico che pensava di risolvere i problemi dei graffignanini all'interno delle mura del suo studio medico.

Vista la gara in corso, che potrebbe dare finalmente vita alla struttura, come mai la vostra posizione rimane fortemente critica?

Pur riconoscendo la valenza sociale dell'iniziativa, siamo critici in quanto le modalità ed i tempi utilizzati ci lasciano molto perplessi. Vorremmo porre in modo e trasparente insieme ai graffignanini alcune domande? Come mai il Sindaco di Graffignana ha comunicato ai Sindaci lodigiani l'iniziativa in primavera e non ha coinvolto il consiglio comunale ed i cittadini del suo paese impegnati ad approvare il pgt al quale è allegato il piano dei servizi?

Come mai nonostante la non entusiasta posizione dei Sindaci lodigiani all'iniziativa, vista la tendenza a contingentare l'accesso ai servizi offerti ai disabili, non è stato consultato il Consorzio dei Servizi alla persona tramite l'ufficio di piano di zona relativo ai servizi? Se l'ufficio di piano di zona è la struttura più importante della provincia per l'istituzione, coordinamento ed analisi dei servizi socio-sanitari del nostro territorio perché non è stato coinvolto?

Per una efficiente gestione dei servizi ai disabili in una struttura socio sanitaria è indispensabile un accreditamento dell'ASL. Ad oggi non ci risulta. Come mai si è scelto di spostare l'attenzione dagli anziani ai disabili?

Perché non si è costituita una commissione servizi sociali con il coinvolgimento delle associazioni-cooperative sociali e di volontariato per affrontare in modo trasparente il futuro del centro polivalente?

Le diverse opposizioni da anni ne hanno chiesto la costituzione con l'obiettivo di affrontare in modo comune e realistico bisogni e progetti sociali utili ai graffignanini.

Un'analisi seria dei diversi bisogni non è stata mai fatta.

Per ultimo segnaliamo che senza un'analisi seria dei bisogni di Graffignana e del territorio, la scelta di inserire nel centro polivalente i disabili rischia di compromettere definitivamente visto un contratto di 10 anni + 10, un possibile futuro utilizzo più consono, più utile ai bisogni di Graffignana.

Gruppo Consiliare Sviluppo e Partecipazione per Graffignana

IL CITTADINO: Sabato 28 Gennaio 2011

ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'ASL: CRITICHE A GRAFFIGNANA E CASALE

Ha destato molto sconcerto a Graffignana la bacchettata ricevuta a mezzo stampa con la pubblicazione sul IL CITTADINO di Sabato 28 Gennaio a proposito della gara per un Centro Diurno Disabili e Comunità Socio Sanitaria Disabili, dall'assemblea dei Sindaci dell'Asl.

Graffignana è stata accusata, al pari di Casalpusterlengo, di prendere iniziative in autonomia: non è piaciuta la gara bandita a Graffignana per il Centro disabili senza prima averlo concordato con il territorio.

Critica avvenuta durante l'assemblea, nella quale il sindaco di Graffignana Marco Ravera era assente.

A rincarare la dose ci ha pensato il Sindaco di Caselle Lurani Sergio Rancati con una secca bocciatura per il Comune di Graffignana: "In questi anni, ha detto Rancati, abbiamo costruito una

comunità amministrativa. E' un peccato che si spezzi. Le scelte fatte possono non essere condivise, cambiate ed addirittura capovolte, ma è grave che qualcuno lavori in solitaria, smentendo l'impianto della condivisione che ci ha mossi fino a qui.

La chiusa arriva dal Sindaco di Lodi Lorenzo Guerini: "Il tema politico vero, è tenere alta l'attenzione perché si continui a pensare in termini collettivi. Deve esserci relazione ed impegno da parte di tutti i Sindaci a tenere la logica del coordinamento territoriale, come abbiamo fatto fino a qui.

Il giorno dopo l'articolo apparso sempre su Il CITTADINO, è arrivata una sonora strigliata che ha fatto fare una pessima figura alla Comunità di Graffignana: in più occasioni l'amministrazione Ravera/Sciatti si è contraddistinta in operazioni in solitaria. Sul piano di Governo del territorio non ha minimamente tenuto conto delle indicazioni che l'opposizione ha voluto dare per migliorare un piano nell'interesse di Graffignana e del suo futuro.

Le commissioni vengono sistematicamente bellamente baipassate: un'allergia inspiegabile al confronto, il continuo voler a tutti i costi dimostrare di essere i primi della classe, al di sopra di tutto e di tutti.

E' stato grave, al di là della bacchettata pubblica a mezzo stampa ricevuta, il fatto che l'opposizione, prima di Natale, abbia preso atto dal sito comunale dell'avvenuta pubblicazione della gara d'appalto per CSSD ed il CDD.

Anche in questo caso la commissione consiliare (...perché non estenderla anche ai graffignanini...) non è stata consultata e se non convocata per un motivo così importante, a cosa dovrebbe servire?????

Santantonio contrario: «Non vogliamo che sia tutto nelle mani di un direttore scelto dal Pirellone»

La Regione "commissaria" Santa Chiara

La Regione commissaria Santa Chiara. Come già successo per i parchi e le Ato, il Pirellone dice che è tutto da rifare. Le Asp (Aziende per i servizi alla persona) come Santa Chiara e il Valsasino di San Colombano devono "andare in pensione". Il provvedimento sarà presentato mercoledì in commissione regionale e il Pd ha già annunciato battaglia. «Se la legge regionale in discussione mercoledì in commissione sanità dovesse passare così com'è - sbotta il consigliere Fabrizio Santantonio - per Santa Chiara, come per le altre 14 Asp, sarebbe una vera rivoluzione. Decadrebbe immediatamente il consiglio di amministrazione che sarebbe sostituito entro tre mesi da un consiglio di indirizzo, 2 membri nominati dalla Regione e 3 dal Comune, con poteri notevolmente ridimensionati. Il vero potere decisionale passerebbe dalla figura del presidente a quella del direttore generale, la cui nomina spetterebbe alla Regione, anziché, com'è ora, al consiglio di amministrazione. Tra i poteri del direttore generale, che sostituirebbe il presidente anche come rappresentante legale, la facoltà di alienare il patrimonio dell'ente». Le norme che rivoluzionerebbero le Asp sono state inserite in un progetto di legge che intende modificare i criteri e i meccanismi della compartecipazione alle rette e alle tariffe delle prestazioni sociosanitarie, come le case di riposo, le strutture per disabili e gli asili nido. Tutt'altra materia, insomma, e anche questo è motivo di forte critica da parte del Partito democratico. «La giunta regionale vuole commissariare Santa Chiara - lamenta Santantonio -, affidando tutto il potere a un

organo monocratico di propria nomina. Una sorta di commissariamento regionale anche sul patrimonio, espressione della generosità delle comunità locali. Con questa norma, poi, si rischia di aggravare i costi dell'ente. Il direttore, che rischierà in proprio con la rappresentanza legale, avrà infatti uno stipendio commisurato alle responsabilità. La Regione poi avrà, attraverso il direttore, anche la possibilità di vendere il patrimonio di Santa Chiara, di proprietà della comunità. Il progetto di legge è un atto contrario all'interesse della città, della casa di riposo e dei cittadini, una norma improvvida e surrettizia. Mercoledì, in commissione, chiederemo lo stralcio. Sarebbe molto più utile che la Regione autorizzasse i 10 posti di hospice di cui la comunità lodigiana ha davvero bisogno, come la conferenza dei sindaci aveva richiesto lo scorso anno».